

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	20
NCTN - Numero catalogo generale	00244672
ESC - Ente schedatore	S255
ECP - Ente competente	S255

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione tipologica	ospedale
OGTQ - Qualificazione	pubblico
OGTN - Denominazione	Ospedale Civile Vecchio SS. Annunziata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sardegna
PVCP - Provincia	SS
PVCC - Comune	Sassari
PVCI - Indirizzo	Via Enrico Costa, s.n.c.
PVCA	Via Giuseppe Mazzini, s.n.c.
PVCA	Corsso Margherita di Savoia, s.n.c.
PVCA	Via Giuseppe Manno

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTSC - Comune	Sassari
CTSF - Foglio/Data	catasto fabbricati-109
CTSN - Particelle	3144, 4108, 4109, 4110

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	1
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	8.562994
GPDPY - Coordinata Y	40.722939
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea con sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84

GPB - BASE DI RIFERIMENTO

GPBB - Descrizione sintetica	Google maps
GPBT - Data	2021

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBR - Riferimento all'intervento	costruzione
ATBD - Denominazione	maestranze locali
ATBM - Fonte dell'attribuzione	analisi storica

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA**

RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	progettazione
RENN - Notizia	Il progetto del vasto complesso ospedaliero è redatto dell'ing. Carlo Berio nel 1840 e propone edificio articolato secondo le linee classiche dell'architettura civile dell'epoca, ad impianto centrale sviluppato lungo un asse di rigorosa simmetria.
RENF - Fonte	Relazione storico-artistica allegata al DM del 8/6/1999

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XIX
RELI - Data	1840

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XIX
REVI - Data	1840

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA**

RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	costruzione
	L'ospedale civile prospiciente piazza Fiume è sorto nel 1849, nell'ambito dello sviluppo urbanistico-edilizio della città, regolato dallo studio delle "appendici". Il progetto di questo ampliamento

RENN - Notizia

urbanistico è redatto da Giuseppe Cominotti, per volere del Re Carlo Alberto, che, dietro richieste pressanti della comunità sassarese, concede la possibilità di espandere la città fuori dalle antiche mura medioevali. Fino a questa data la città di Sassari, costretta a svilupparsi su se stessa, così compressa e racchiusa dalle mura medioevali, possedeva un vettusto ed insufficiente ospedale in via Arcivescovado, sorto in seguito alla soppressione dell'ospedale dei Lebbrosi (risalente al XVI sec., localizzato nei pressi del complesso di S.Pietro in Silki) ed alla fusione dei tre ospedali di Santa Croce (XV se.), dell'Annunziata e di Santa Maria Maddalena. A colmare questa lacuna interviene il progetto di ampliamento che si sviluppa secondo una maglia regolare d'isolati, su un modello importato dalla cultura piemontese-sabuada, dove a compatti edificati si alternano piazze collegate da larghe arterie viarie. In alcune di queste "isole edificatorie" sono previsti edifici pubblici - tra cui appunto l'ospedale - progettati (e realizzati) secondo uno stile classico ed austero, seguendo il respiro internazionale del periodo. Questi modelli non hanno nessun legame o rapporto di relazione con le preesistenze locali che caratterizzano invece il centro storico limitrofo. È naturale quindi che dinanzi ad un edificio pubblico qual è l'ospedale il pianificatore del tempo prevedesse uno spazio pubblico da destinare a piazza, con una sistemazione consona all'importanza dell'architettura dell'edificio, nella visione classica del periodo, che diventa la proiezione di sé della classe borghese, che in questo periodo ed in questo modo consolida il suo ruolo nello sviluppo della città.

RENF - Fonte

Relazione storico-artistica allegata al DM del 8/6/1999

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**RELS - Secolo**

XIX

RELI - Data

1849

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**REVS - Secolo**

XIX

REVI - Data

1849

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA****RENR - Riferimento**

cappella

RENS - Notizia sintetica

costruzione

RENN - Notizia

Sul fianco destro dell'altare della cappella dell'Ospedale vecchio di Sassari si staglia chiaramente una scritta in caratteri capitali: "CON ESIMIA PIETA' Y E RARA MUNIFICENZA IL CAVRE SAC.TE / SALVATORE SASSU / NEL 1863 QUESTO CAPPELLONE ULTIMAVA / E NEL 1864 QUESTO ALTARE/ERIGEVA A MAGGIORE / GLORIA DEL SIGNORE".

RENF - Fonte

Relazione storico-artistica allegata al DM del 8/6/1999

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**RELS - Secolo**

XIX

RELI - Data

1863

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**REVS - Secolo**

XIX

REVI - Data

1864

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	completamento
RENN - Notizia	<p>Nei primi anni del secolo la piazza ha già le connotazioni che sono giunte ai nostri giorni, racchiusa tra due isolati di edifici semplici, di cui uno molto interessante per le caratteristiche architettoniche, coeve all'Ospedale. Completano l'insieme della piazza due file di alberi, disposti lungo la dimensione maggiore della piazza, in modo da delineare due controviali. Il ruolo attuale della piazza è lo stesso che l'aveva fatta sorgere: quella di rappresentare nell'allora nuovo sviluppo urbano di fine '800, una pausa visiva tra i compatti edilizi compatti, un momento di sosta e di incontro per chi percorreva le vie, in stretto legame biunivoco con la quinta edilizia rappresentata dall'Ospedale Civile e dai due isolati laterali.</p>
RENF - Fonte	Relazione storico-artistica allegata al DM del 8/6/1999

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	inizio

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	inizio

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA**

RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	costruzione
RENN - Notizia	Nel corso degli ultimi decenni sono stati aggiunti numerosi piccoli corpi di fabbrica ed una serie di minuscoli ampliamenti che ne hanno depauperato l'originario carattere architettonico e formale.
RENF - Fonte	Relazione storico-artistica allegata al DM del 8/6/1999

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	fine

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	fine

IS - IMPIANTO STRUTTURALE

Il complesso edilizio, che sorge su un'area di circa mq. 7000, occupandone circa mq. 5600, è composto di cinque corpi edilizi che si snodano intorno ad un nucleo centrale, separati da aree di pertinenza una volta destinate a giardini con fontane e pergolati, con essenze tipiche - tra cui aranci e palme - della tradizione sassarese del secolo scorso. Una parte di queste aree è stata occupata da superfetazioni che si sono stratificate nel tempo, ed hanno cancellato le caratteristiche originali del complesso, imprimendogli un aspetto di disordine edilizio. Il corpo edilizio prospiciente via Enrico Costa, che caratterizza l'immagine dell'ospedale sulla piazza Fiume (originariamente denominata piazza dell'Ospedale), è composto da due bracci coassiali ortogonali all'asse di simmetria del complesso, lungo cui si snoda una sequenza stanze contigue collegate da un lungo

IST - Configurazione strutturale primaria

corridoio distributivo. I sobri ed austeri fronti esterni sono caratterizzati da ordinate teorie di bucature rettangolari e sono conclusi in sommità da una trabeazione sporgente, che prosegue per tutto lo sviluppo dei volumi, definendo anche le terrazze che li sovrastano e circondano. Gli altri bracci dell'edificio sono occupati al piano terra da una serie di locali voltati a botte, mentre al piano superiore si susseguono grandi cameroni a doppia altezza, adibiti in passato a luogo comune di degenza per i malati. Numerosi ambienti del complesso sono dotati di questo singolare valore spaziale e formale: in particolare i locali che costituiscono il nucleo centrale, già citati. [...] Tra i molti aspetti architettonici interessanti di tutto il complesso ospedaliero, hanno particolare importanza le volte dei locali al piano terra: tutti gli ambienti sono chiusi da volte a vela o a padiglione, in alcuni casi impostate su arconi di scarico. Gli ambienti conservano in gran parte i materiali di finitura, le decorazioni ed il corredo architettonico originario, che conferisce loro un'atmosfera particolare. I pavimenti, seguendo le tendenze del periodo, sono realizzati con la tecnica "seminato alla veneziana" policromi, con eleganti motivi di incorniciatura mistilinea di gusto floreale, ricca ed articolata, secondo la destinazione degli ambienti. Si trovano anche pavimenti con piastrelle in graniglia, sempre a motivi geometrico-floreale, oppure in marmette di cemento colorato quadrate o esagonale, queste ultime per i locali di servizio. Anche i serramenti sembrano risalire all'impianto originario, per l'omogeneità e la peculiarità del disegno, nonostante alcune successive manomissioni. Uno tra gli elementi più importanti che caratterizzano internamente il complesso è l'imponente scala principale a tenaglia che occupa parte del nucleo centrale. Le lunghe rampe, sorrette da proporzionate colonne in materiale lapideo, sono chiuse da volte a botte. Un altro ambiente che caratterizza il complesso edilizio è l'atrio dei Benefattori: si tratta di un ampio e vasto salone attiguo alla cappella e trova la sua denominazione nella posizione, in nicchie e mensole, di statue e busti marmorei di coloro che contribuirono con donazioni al miglioramento della struttura ospedaliera. L'ambiente è voltato a botte, illuminato da un'ampia vetrata e riporta ancora gli stucchi e le decorazioni dell'epoca che contribuiscono ad ammantarlo di austeriorità e formalismo, peculiarità tipiche di fine Ottocento, per quanto riguarda le stanze ufficiali dei complessi edilizi pubblici. Dall'atrio dei benefattori si accede alla Cappella, che rappresenta, con le sue caratteristiche di stile, di decoro e di cromatismi, un altro spazio interno particolare del complesso dell'Ospedale. La cappella - dedicata alla SS. Annunziata - è a pianta semicircolare, chiusa da grandi vetrate lungo la parte curva, fatta erigere dal sacerdote Salvatore Sassu, su disegno di don Simone Manca. L'altare è imponente, in marmo bianco con una balaustra anch'essa semicircolare con sei colonne lignee in fantasioso stile eclettico, sormontate da figure angeliche. Le pareti sono completamente affrescate con motivi geometrici-floreali e scene religiose in stile e caratteristiche che li collocano tra gli ultimi decenni del secolo scorso ed i primi del Novecento. [...] Nella struttura e negli arredi la cappella riflette la cultura dell'epoca, ovvero quella che in Francia, ambito per eccellenza per il gusto del tempo, corrispondeva al Secondo Impero. Periodo nel quale s'imponeva l'eclettismo: un gusto senza uno stile proprio tanto nell'architettura quanto nell'artigianato e senza unità stilistica nella pittura. Per meglio comprendere il tipo d'impostazione ornamentale dell'altare in marmo e della struttura intesa a circoscrivere, nel breve spazio semicircolare della cappella, l'area presbiteriale, si precisa quali erano gli intendimenti del ceto al quale si dovevano le molte commissioni. La società emergente

propendeva per l'ostentazione, era incline alla preziosità e al caricato e all'uso disinvolto di materiali talvolta genuini ma spesso falsi e ricorreva alla contaminazione degli stili. Rinascimento, Barocco e Gotico non furono che mezzi come il marmo, il finto bronzo, i vetri e i falsi velluti, sottesi ad offrire un nuovo splendore. La ridondante decorazione era tuttavia inorganica e non strutturale, con la ricerca di effetto: una ricerca di effetti formali pervasi di "sentimento" e non privi di caratteri quietistici. L'idealismo concreto dimostrava soltanto una metafisica monistica, ossia riferita ad un unico principio della realtà, stancamente rivolta verso ripetizioni di formule già scontate. L'altare della cappella è connotato da tre gradini con motivi simbolicamente risolti in bande di gigli e di foglie di acanto, con l'interpolazione di testine alate. Ai lati di questa successione di gradini s'impongono due angeli inginocchiati in preghiera a tutto tondo, mentre al centro del paliotto una ghirlanda include il monogramma di Maria Vergine e i profili sono caratterizzati da due angeli con le ali spiegate; sovrasta quest'altare una nicchia con il gruppo scultoreo dell'Annunciazione. Sopra la balaustrata a semicerchio in marmo si innalza poi una teoria di colonne a guisa di stelo al cui colmo sono posti angeli cariatidi a sostegno dell'ampio baldacchino La struttura rammenta l'interesse per i complessi in ghisa al tempo frequentemente impiegati nell'architettura; il materiale di impostazione al baldacchino è per contro in legno dipinto, a conferma della tendenza al falso citata sopra. Nello stesso spirito imitativo è la rappresentazione dell'ampia cortina in finto velluto rosso-violaceo nella parete di fondo, ai lati dell'altare. Ad accrescere il senso greve della decorazione nella cappella è l'altorilievo di Cristo nell'orto degli ulivi; la costruzione della scena riflette uno spiccato interesse naturalistico con uno studio particolareggiato sugli olivi nel fondo, contro i quali si staglia la figura di Cristo, inginocchiato davanti ad un masso. L'ornamentazione pittorica richiamante le scene dell'Annunciazione e della Resurrezione con discendenze alludenti al Rinascimento e vagamente ad artisti come Beato Angelico, Paolo Uccello e, in altre raffigurazioni, il Sassetta. Nella cappella si riverbera in modo sorprendente l'estetica di un momento preciso che trascende il contesto isolano per abbracciare le istanze di un gusto internazionale. Il complesso ospedaliero della SS. Annunziata racchiude in sé molteplici aspetti degni di salvaguardia: il suo imponente aspetto architettonico collegato al contesto urbanistico, gli ampi ambienti interni con rifiniture particolari, i particolari decorativi ed ornamentali giunti intatti fino ai nostri giorni. La caratteristica predominante è però la sua integrità formale ed il rapporto con gli spazi esterno ed interni, con cui il complesso ancora si presenta. Sulla base di questi presupposti, per i suoi valori storico, architettonico ed urbanistico, immutati nel corso di un secolo, si ritiene il complesso edilizio dell'Ospedale SS. Annunziata, contraddistinto al foglio 109 dai mappali nn.3144-4108-4109-4110, meritevole di salvaguardia nella sua interezza e globalità.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
------------------------------------	--------------------------------------

CDGS - Indicazione specifica	Regione Sardegna ATS -ASL
-------------------------------------	---------------------------

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	DM (L. n. 1089/1939, artt. 1, 4)
----------------------------------	----------------------------------

NVCE - Estremi provvedimento

1999/08/06

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1639312985063

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	riproduzione del provvedimento di tutela
FNTD - Data	1999/06/08
FNTN - Nome archivio	SABAP SS
FNTS - Posizione	SABAP SS
FNTI - Codice identificativo	New_1646301017745

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPIILA ZIONE

CMPD - Data	1999
CMPN - Nome	Omoboni, Roberta
CMPN - Nome	Paris, Wally
FUR - Funzionario responsabile	Dettori, Maria Paola

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2021
RVMN - Nome	Mereu, Alessandro

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni	La descrizione contenuta nella relazione storico-artistica è stata inserita nel campo IST.
---------------------------	--